

## SEZIONE I

### CONSIGLIO REGIONALE - Mozioni

MOZIONE 20 ottobre 2015, n. 51

**In merito alla situazione delle infrastrutture viarie chiuse o gravemente compromesse nel territorio toscano anche a seguito degli eventi alluvionali.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- una adeguata dotazione di infrastrutture stradali rappresenta un fattore determinante per garantire il diritto alla mobilità dei diversi territori della Toscana e ne favorisce lo sviluppo economico e sociale;

- l'attuale momento storico, caratterizzato dalla scarsità delle risorse disponibili a tutti i livelli di governo, pone seri limiti al reperimento dei fondi necessari agli enti gestori delle diverse tipologie di viabilità per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e degli investimenti necessari alla risoluzione delle principali criticità;

- le criticità risultano pesantemente accentuate nella viabilità provinciale, dato che alle amministrazioni provinciali è affidata la gestione della maggior parte della rete stradale, considerato che su circa 11mila chilometri di rete stradale nel territorio toscano, oltre 8mila 200 chilometri sono costituiti da strade provinciali (dati Automobile Club d'Italia).

Tenuto conto che:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), cosiddetta legge Delrio, stabilisce che le province continuano ad esercitare, tra le funzioni fondamentali, la "costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente";

- le amministrazioni provinciali si trovano in un momento storico di forte incertezza e di drammatico ridimensionamento di personale e disponibilità di bilancio e quindi nella situazione di non poter più garantire come in passato la gestione complessiva della viabilità sul proprio territorio.

Ricordato inoltre che:

- nonostante un rafforzamento delle politiche regionali per la cura del territorio ed il contenimento del dissesto idrogeologico, negli ultimi anni si sono intensificati gli eventi alluvionali e meteorologici straordinari che hanno provocato allagamenti di centri abitati, movimenti

franosì, ed in molti casi crolli ed interruzioni di viabilità con temporanei isolamenti di interi centri abitati;

- soltanto dal 2012 al 2015 si sono verificati dieci eventi alluvionali legati a straordinari fenomeni meteorologici per i quali è stato necessario dichiarare lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera a), della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività);

- nonostante gli interventi di prima assistenza della protezione civile regionale a sostegno delle comunità colpite, permangono, nei territori, situazioni di strade chiuse, ponti totalmente o parzialmente inagibili, con gravi disagi a cittadini, aziende e intere comunità che si sono ritrovate in situazione di parziale isolamento.

Considerato che:

- manca ad oggi un quadro completo degli interventi necessari per il ripristino delle strade chiuse o gravemente compromesse sull'intero territorio regionale, e che la situazione si dimostra sempre più insostenibile per la vivibilità di molte comunità che rischiano di vivere un sentimento di abbandono da parte delle istituzioni;

- in molti casi si tratta di viabilità extraurbana che collega piccoli centri o territori scarsamente popolati che rischiano un'ulteriore marginalizzazione sociale ed economica e quindi fenomeni di progressivo spopolamento;

- la realizzazione delle opere di ripristino delle infrastrutture, in molti casi, hanno subito gravi ritardi dovuti alla complessità delle procedure e alla difficoltà di province e comuni a farsi carico della progettazione e della realizzazione dei lavori, stante il protrarsi dell'incertezza istituzionale dovuta al completamento della riforma degli enti locali.

Ritenuto che:

- si debba procedere con urgenza nell'effettuare un monitoraggio accurato delle infrastrutture viarie ancora oggi totalmente o parzialmente inagibili e, più in generale, della viabilità gravemente compromessa, anche in seguito agli straordinari eventi climatici sopra citati, nelle diverse aree della Toscana;

- pur nella piena consapevolezza delle ristrettezze di bilancio della Regione Toscana, si debba individuare come prioritario il tema del ripristino delle infrastrutture viarie compromesse, a partire dalla viabilità di competenza regionale;

- meriti particolare attenzione lo stato della viabilità provinciale rispetto alla quale, stante il quadro di incertezza istituzionale, si registra uno scenario di progressivo e costante degrado delle infrastrutture;

- il Governo debba aprire un confronto urgente con regioni ed enti locali per affrontare le criticità riguardanti le infrastrutture viarie, a partire dai temi sopra riportati.

IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE

ad effettuare, attraverso il coinvolgimento di province ed enti locali, un monitoraggio sulla situazione delle infrastrutture viarie chiuse o gravemente compromesse nel territorio toscano, indipendentemente dal soggetto gestore;

ad individuare, all'interno della propria programmazione e nelle leggi di bilancio, pur nella consapevolezza dei vincoli esistenti, strumenti e spazi adeguati per far fronte agli interventi che si rendano necessari a seguito del monitoraggio di cui sopra, per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e per l'attuazione di quegli interventi che sarebbero risolutivi nel lungo termine, insieme all'immediato ripristino della viabilità compromessa, a partire dalla viabilità di competenza regionale;

a completare il percorso di riordinamento riguardante la gestione delle strade regionali avviato con la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014);

ad attivarsi, laddove la Regione non possa farsi carico direttamente dell'intervento, nei confronti del Governo e del Parlamento per presentare un quadro dettagliato degli interventi urgenti di ripristino da finanziare; nonché ad aprire un confronto più generale sul tema della manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità provinciale, stante la difficoltà delle amministrazioni provinciali a seguito del percorso di riordino degli enti locali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

MOZIONE 21 ottobre 2015, n. 54

**In merito all'attuazione del piano regionale per la tutela dall'amianto.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) ha dotato la Regione Toscana della prima disciplina, a livello nazionale, che regola in maniera organica tale materia;

- il Consiglio regionale, in sedute successive nel corso della IX Legislatura, ha approvato tre atti di indirizzo (ordine del giorno n. 209 dell'11 settembre 2013, risoluzione n. 266 e mozione n. 900 del 30 luglio 2014 collegate al documento annuale di programmazione "DAP"), che indicavano la necessità di dare rapida attuazione alla l.r. 51/2013 tramite l'elaborazione dello specifico piano regionale previsto dall'articolo 1 della legge stessa;

- con deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2015, n. 130, (Azioni propedeutiche alla elaborazione del piano regionale di tutela dall'amianto ai sensi dell'art. 2 della l.r. 51/2013), sono state approvate le azioni preliminari all'elaborazione del piano;

- gli ultimi dati ufficiali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), relativi all'anno 2007, riferiscono di 806 edifici pubblici, 111 impianti industriali e 50 impianti dismessi contaminati da amianto, ma tale mappatura è incompleta e non comprende gli edifici privati e le centinaia di coperture di medie e piccole attività industriali, manifatturiere, agricole e commerciali.

Ricordato che:

- l'esposizione all'amianto causa le seguenti patologie: placche e ispessimenti pleurici, mesotelioma pleurico/pericardico/peritoneale/della tunica vaginale o del testicolo, carcinoma polmonare, asbestosi, fibrosi polmonare;

- l'istituto per lo studio e la prevenzione (ISPO) ha censito come morti causate da suddetta esposizione, dal 1988 al dicembre 2011, 1.388 casi tra i residenti in Toscana: circa 30 casi l'anno nel periodo 1988-1994, poi in aumento con un picco di 74 casi nel 2001, attualmente circa 60 casi l'anno.

Considerato che:

- l'articolo 9 della l.r. 51/2013 recita testualmente "Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta della Giunta regionale, il Consiglio regionale approva il piano regionale per la tutela dall'amianto", ma a oggi, superato da quasi due anni il termine dettato dalla legge, tale piano ancora non è stato approvato;

- i sempre più frequenti violenti fenomeni di maltempo, e i conseguenti scoperchiamenti di tetti e capannoni con dispersione di amianto sul territorio, hanno reso ancor